

Rapporto di minoranza 2

numero

data

Dipartimento

6386 R3

16 novembre 2010

DECS / DFE

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 17 agosto 2010 concernente la Convenzione con l'Università di Losanna per l'affiliazione dell'attività di ricerca dell'Osservatorio della vita politica

L'osservatorio della vita politica (OVP) è stato istituito presso l'Ufficio di statistica del Cantone Ticino con risoluzione governativa del 5 maggio 1998. L'OVP è attualmente organizzato quale servizio interno all'Amministrazione cantonale, subordinato al già citato Ufficio di statistica.

Questo servizio, nato dall'esigenza di raccogliere in maniera sistematica i dati sulle elezioni e votazioni in Ticino e studiare l'evoluzione della vita politica cantonale, ha visto crescere negli anni la sua attività nell'ambito dell'interpretazione delle dinamiche politiche. Attualmente all'incirca 2/3 delle attività dell'OVP sono infatti connesse all'analisi e alla ricerca scientifica nel campo della sociologia e della scienza politica, mentre solo un terzo riguarda l'attività statistica pura.

In buona sostanza, fondamentalmente istituito per colmare una lacuna statistica, l'OVP non ha cessato di autoalimentarsi arrivando a svolgere un sempre maggior numero di compiti. Ne siano la prova la quindicina di analisi per le riviste "Informazioni statistiche", "Dati. Statistiche e società", la preparazione di 5 volumi, nelle collane "Aspetti statistici" e "Documenti statistici", la pubblicazione di 5 volumi scientifici per altre edizioni, i 19 contributi vari, editi in opere collettanee e i 10 articoli apparsi su riviste scientifiche nazionali e internazionali, la condirezione di 3 programmi di ricerca con fondi esterni (in particolare del FNRS e Interreg), la co-organizzazione di 4 convegni internazionali di studio, svoltisi a Bellinzona e, infine, le oltre 70 conferenze che i collaboratori dell'OVP hanno tenuto in diversi corsi in varie università, svizzere ed estere.

Riproducendo il messaggio del Consiglio di Stato, riportiamo il seguente stralcio riguardante l'aspetto finanziario concernente l'OVP: *"il costo complessivo (costi diretti e indiretti) dell'OVP per gli anni 2008 e 2009 è stato rispettivamente di fr. 396'700.- e di fr. 394'300.-, mentre la Convenzione con l'Università prevede un forfait annuale di fr. 300'000.-".* E ancora: *"Il trasferimento comporta per il Cantone il mancato rinnovo di un rapporto d'impiego al 100% in forma di incarico (art. 15-17 LORD) e di un rapporto d'impiego all'80% per personale avventizio".*

Al di là del fatto di non riuscire a comprendere appieno il motivo per il quale USI e SUPSI non sono in grado di integrare l'OVP nelle loro strutture, ritenendo che il medesimo non svolga un'attività prioritaria per questi due atenei, e dunque di sostanzialmente condividere

le perplessità espresse nel rapporto di minoranza del collega Bobbià, la riflessione che proponiamo è più sostanziale.

Qualche anno fa il nostro Cantone sembrava orientato a percorrere la strada della revisione dei compiti dello Stato. Purtroppo questo cantiere è ormai lettera morta e non fa più parte dell'agenda politica ticinese, complice la crisi economica che l'ha fatto passare in secondo piano. Ora, stabilizzata la situazione, con un barometro congiunturale che tende al miglioramento, questa riforma deve essere necessariamente e immediatamente ripresa, determinando quali sono i compiti precipui da attribuire al nostro Stato e quali, sebbene interessanti e lodevoli, non sono essenziali.

D'altro canto, non potremo nasconderci a lungo, preventivi di oltre cento milioni di franchi di deficit, non lasciano molto spazio a meri interventi di cosmesi ma, al contrario, richiedono dolorosi rinunce e molto coraggio politico, quello che ad esempio ha mostrato il Canton Grigioni e il suo Parlamento sin dal 2003.

Ora, molto semplicemente, convinti che il costo opportunità dell'OVP sia insostenibile, consci del fatto che non possiamo continuare ad illudere la nostra popolazione che possiamo permetterci qualsiasi servizio, i sottoscritti firmatari ritengono di poter rinunciare ai compiti svolti dall'OVP. Certi che questa rinuncia non provocherà l'"imbarbarimento culturale" del nostro Cantone, lasciando che il sia poi il mercato a decidere dell'interesse di determinate ricerche, questa discussione, a nostro avviso, deve fungere da preludio ad un nuovo slancio verso il contenimento delle spese.



Per i motivi sovraesposti, invitiamo il Parlamento a respingere il messaggio.

Per la minoranza 2 della Commissione gestione e finanze:

Marco Chiesa, relatore
Bignasca A. - Gobbi N.